

# **NIENTE PANICO! ...È SOLO DISLESSIA!**

*tanto io non sono capace!*



*Piccola guida per genitori  
utile a conoscere  
i Disturbi Specifici di Apprendimento*

**Istituto Comprensivo Figino Serenza**

## **GLI INSEGNANTI DICONO CHE mio figlio...**

- è troppo frettoloso o lento;
- è intelligente ma svogliato, è distratto, non si impegna abbastanza;
- dimentica di portare a scuola il materiale necessario;
- si rifiuta di leggere o di scrivere;
- mentre legge o scrive si muove continuamente sulla sedia, si avvicina/allontana dal libro;
- chiede spesso di andare in bagno o di uscire;
- dice spesso di essere stanco;
- è incostante ed ha risultati scolastici altalenanti;
- evita di copiare dalla lavagna o non fa in tempo a finire;
- ha bisogno di continui incoraggiamenti.

## **MA IO PENSO CHE...**

"È ancora piccolo...  
del resto è di dicembre!"

"È una sua caratteristica...  
e poi anche suo padre era così...  
e ora nel lavoro..."

"Deve ancora maturare...  
me lo ha detto anche...!"

"Ma no... è solo pigro!"

## **ALLORA POTREBBE TRATTARSI DI DISTURBI SPECIFICI DELL'APPRENDIMENTO**

## **COSA SONO E QUALI SONO I DISTURBI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO?**

**DISLESSIA:** Disturbo settoriale della lettura caratterizzato dalla Difficoltà ad effettuare una lettura accurata e/o fluente. È il prototipo dei DSA, infatti i primi studi risalgono alla fine del 1800.

*"La Dislessia Evolutiva (DE) è una difficoltà selettiva nella lettura,  
In presenza di capacità cognitive adeguate  
E di adeguate opportunità sociali e relazionali,  
E in assenza di deficit sensoriali e neurologici."  
Brizzolara e Stella*

Ma ci sono anche:

**DISORTOGRAFIA:** difficoltà nel rispettare le regole di trasformazione del linguaggio parlato in linguaggio scritto. Vengono cioè commessi molti errori e di varia tipologia.

**DISGRAFIA:** difficoltà nella grafia. La scrittura è irregolare per dimensione e/o pressione, vi è scarsa capacità ad utilizzare lo spazio sul foglio e a mantenere la direzione orizzontale dello scritto, i margini non vengono rispettati, gli spazi tra i grafemi e tra le parole sono irregolari. È difficilmente decifrabile.

**DISCALCULIA:** deficit del sistema di elaborazione dei numeri e/o del calcolo. Vi può essere difficoltà nell'associare il numero alla quantità o a capire che 2, II e la parola DUE abbiano lo stesso valore. Inoltre un bambino discalculico può non avere in mente la linea dei numeri e/o non capire il valore posizionale delle cifre (es.:  $345 \neq 354$ ). Può anche trovare difficoltà nel ricordare l'ordine procedurale di un'operazione, di un'equazione o nell'utilizzare i simboli aritmetici, ecc.

## COSA DOVREMMO FARE IN FAMIGLIA?

- **Considerare i sospetti** avanzati dalla scuola come **opportunità** per cercare di capire meglio le difficoltà di nostro figlio.
- Capire che **gli insegnanti hanno esperienza** ed è un loro dovere individuare gli allievi che non stanno seguendo le tappe dell'apprendimento come gli altri.
- **Provare ad analizzare le tappe evolutive.** Ha avuto un ritardo di linguaggio? Ha avuto difficoltà ad imparare ad allacciarsi le scarpe e ad andare in bicicletta senza rotelline? Fa fatica a ricordare i giorni della settimana e i mesi dell'anno? Riconosce la destra dalla sinistra? ecc...
- **Non dobbiamo vergognarci** perché la dislessia è un disturbo abbastanza comune (almeno il 5% della popolazione) e soprattutto non è una malattia.
- **Dobbiamo essere convinti** che essere dislessici vuol dire possedere un cervello che elabora in modo diverso, ma **che questa particolarità non impedirà di affermarsi nella vita.**
- **Dobbiamo sapere** che i processi mentali di alcuni grandi geni della storia sono esattamente come quelli di molti dislessici (Einstein,...), anche se questo non significa che ogni dislessico sia un genio.

## **E allora...**

- mi informo meglio;
- chiedo notizie più approfondite agli insegnanti;
- cerco di capire se altre persone in famiglia hanno avuto difficoltà simili... perché so che i DSA hanno una forte componente ereditaria;
- lo osservo con più attenzione.

**Non dobbiamo chiuderci gli occhi... è importante conoscere il motivo delle sue difficoltà scolastiche, perché chi ha un DSA non riconosciuto può...**

- **ridurre il livello di autostima e aumentare il rischio di disturbi emotivi e psicologici:** ansia, disturbi del comportamento, depressione... ma questi problemi, che derivano da un profondo senso di inadeguatezza, **SONO LA CONSEGUENZA E NON LA CAUSA DEI DSA:**
- **demotivarsi** e disinvestire energie in ambito scolastico;
- sperimentare nuovi insuccessi che alimenteranno ancor più il suo **senso di inadeguatezza fino ad assumere un atteggiamento di rinuncia.**

## **Ma dobbiamo sforzarci di...**

- **prendere coscienza** del problema senza drammatizzare;
- **informarci** su tutto ciò che è necessario fare per aiutarlo;
- **sostenere il bambino** psicologicamente;
- **ritornare a parlarne con gli insegnanti**, che possono darci una dichiarazione scritta riguardo alle difficoltà che hanno rilevato;
- **attivarci per avere una diagnosi specialistica.**

## A CHI DOBBIAMO RIVOLGERCI PER AVERE UNA DIAGNOSI?

La diagnosi, perciò coinvolge prima di tutto il **neuropsichiatra** o il **neuropsicologo che valuterà l'intelligenza**, per escludere un ritardo mentale anche lieve (che può dar luogo a difficoltà simili a quelle di chi ha un DSA) ed eventuali danni neurologici.

Poiché molti bambini dislessici hanno problemi di linguaggio, potrebbe essere coinvolto un altro medico: il **foniatra**.

Verranno poi indicati dal clinico degli approfondimenti presso altre figure specialistiche in base alle caratteristiche del bambino:

- il **logopedista**, che analizzerà la velocità l'accuratezza e la comprensione della lettura e della scrittura, le abilità numeriche e tutti gli eventuali automatismi ancora non stabilizzati (mesi dell'anno, tabelline,...);
- l'**ortottico**, che farà un controllo approfondito dei movimenti oculari;
- l'**optometrista**, che esaminerà le capacità visuoperceptive;
- il **neuropsicomotricista dell'età evolutiva**, che farà un bilancio della motricità fine della scrittura e di tutta la coordinazione motoria;
- lo **psicologo**, che osserverà il bambino nella sua globalità;
- lo **psicopedagogista**, che indicherà i percorsi didattici più funzionali.

Non dobbiamo spaventarci di tutte queste figure coinvolte (che possono appartenere al servizio pubblico o privato e che non sempre devono essere chiamate in causa tutte), anzi attiviamoci subito, perché la **diagnosi**, specie se tempestiva, riduce il rischio delle ricadute psicologiche, negative per la crescita del nostro bambino (ansia, depressione, bassa autostima,...).

Dobbiamo, però anche sapere che ci possono essere professionisti in questo settore, che per quanto bravi, hanno poca esperienza nei DSA.

Al termine di tutte le prove effettuate dai vari specialisti, **il medico può stilare la diagnosi**

## A CHE ETÀ SI PUÒ FARE UNA DIAGNOSI CERTA?

Teoricamente, non potrebbe essere stilata prima della fine della seconda elementare per dare il tempo a tutti i bambini di automatizzare i processi della letto-scrittura e del calcolo. È comunque **indispensabile la segnalazione precoce** perché già dalla prima elementare o addirittura dalla scuola dell'infanzia, attraverso alcuni indici predittivi, è indispensabile cominciare ad "esercitare" alcune abilità.

## MA È IMPORTANTE LA DIAGNOSI?

**SI**, perché aiuta a **conoscere** le caratteristiche del disturbo e a **convincersi** che c'è sempre un modo per superarlo.

**SI**, perché aiuta il **bambino/ragazzo** a:

- raggiungere la **consapevolezza** delle proprie difficoltà ma soprattutto della propria intelligenza e delle proprie **abilità** (memoria visiva, creatività ecc.);
- capire che, grazie a queste e attraverso l'uso di semplici strategie, può riuscire a superare ogni ostacolo;
- scegliere il percorso scolastico che desidera senza rinunciare a priori scegliendo scuole che richiedono prestazioni inferiori alle sue possibilità.

**SI**, perché aiuta i **genitori e gli insegnanti** a:

- **riconoscere e valorizzare** i punti di forza del bambino;
- **individuare** la modalità di apprendimento propria del bambino;
- **saper** tracciare un confine chiaro tra ciò che dipende o non dipende dal suo impegno.

**SI**, perché dà diritto ad utilizzare **mezzi compensativi o misure dispensative** a scuola.

“A mio parere una buona  
diagnosi è già di per sé  
una forma di terapia”.  
Mel Levine

## IN ATTESA DELLA DIAGNOSI...

### ... cosa POSSIAMO FARE noi genitori?

I tempi per accedere ad un servizio di diagnosi di DSA in Italia sono lunghissimi per cui è bene che nel frattempo noi genitori assumiamo atteggiamenti utili a nostro figlio.

E cioè...

- **adottare** una nuova chiave di lettura delle sue difficoltà cercando di osservarlo alla luce delle conoscenze acquisite sui DSA;
- adottare un atteggiamento di **fiducia e comprensione**;
- promuovere un **clima di collaborazione** con gli insegnanti;
- **aiutarlo** nei compiti a casa **senza sostituirci a lui** (quindi leggere per lui, pianificare i compiti con lui, stimolarlo a trovare le risorse in se stesso incanalando la sua attenzione sul compito, ecc...);
- **sostenerlo psicologicamente** (facendogli sentire il nostro appoggio e facendogli capire che non è stupido...).